



## Riunione del COMITATO ESECUTIVO FEDERALE

Riunione del 13.09.2023

### **DELIBERA**

In data 13 settembre si è riunito il Comitato Esecutivo ha esaminato con preoccupazione gli ultimi sviluppi delle proposte in merito al contenimento dell'inflazione espresse dal Governo e, in particolare, all'eventuale sottoscrizione da parte della Federazione del protocollo proposto. Poiché, infatti, questa Federazione è non solo storicamente e numericamente maggiormente rappresentativa della panificazione italiana (e unica rappresentante dei panificatori italiani sia in sede comunitaria che mondiale) ma è anche da sempre autonoma, non è vincolata né coinvolta ad alcun titolo nelle adesioni da parte delle confederazioni sia del commercio che dell'artigianato né dell'Industria al protocollo ministeriale proposto.

Il Comitato Esecutivo ritiene che si tratti di impegni del tutto generici, poco chiari e non definiti né nell'ambito di applicazione né nelle modalità attuative né tantomeno delle definizioni fin qui utilizzate.

Vale infatti la pena di ricordare come siano state indifferentemente utilizzate – quantomeno dagli organi di informazione – i termini “interruzione della crescita dell'inflazione”, “recupero dell'inflazione “che “calmiere” senza tenere conto che si tratta di questioni molto diverse tra loro. In particolare, crea confusione l'assonanza tra il parlare di “calmierare” gli aumenti di prezzo, spesso intesa come operazione volta a “calmare gli aumenti ” e dunque da intendersi quale iniziativa volta a ridurre l'aumento inflattivo senza tenere conto che il termine “prezzi calmierati” sta ad indicare una fissazione di un preciso valore del prezzo di vendita da parte di un Ente o un'autorità (a suo tempo a livello locale il comitato prezzi prefettizio e a livello nazionale il CIP , Comitato Prezzi Interministeriale).

Ad avviso del Comitato Esecutivo, i pur lodevoli impegni ad oggi assunti dalle organizzazioni dell'industria e del commercio con la sottoscrizione del protocollo proposto dal Governo non consentono di comprendere in modo chiaro come e con quali modalità verrà attuata l'iniziativa in questione, avendo gli stessi firmatari più volte precisato che non sono in grado di definire in modo preciso né i prodotti né tantomeno le condizioni e i prezzi di vendita. Pertanto, si presume che, al di là di una generica adesione all'iniziativa segnalata da specifici marchi o bollini esposti nei punti commerciali interessati, al consumatore sarà difficile distinguere il contenuto reale concreto dell'iniziativa anche tenuto conto del fatto che già attualmente vengono utilizzati – per la riduzione del prezzo finale – meccanismi di scontistica quali ad esempio il 2X1 o il 3X2 fino ad arrivare alla vendita sottocosto dei prodotti.

Pertanto, il Comitato Esecutivo, ritiene che tutta l'operazione proposta risulti non solo poco chiara nei suoi contenuti e tale da costituire un ennesimo elemento di attrattività nei confronti dei consumatori e a favore della distribuzione allontanandoli ulteriormente dalle nostre imprese.

**Per tali motivi il Comitato esecutivo delibera di NON aderire alla proposta governativa.**

Acutamente consapevole della necessità di contribuire concretamente ad un rallentamento dell'aumento dei prezzi al consumo dei generi di prima necessità, ritiene che, relativamente alla panificazione artigianale, tale obiettivo possa essere perseguito invitando i panificatori italiani a bloccare per il quarto trimestre dell'anno il prezzo di vendita di almeno due tipologie di pane – individuandole tra quelle di maggior consumo – segnalando adeguatamente l'iniziativa con l'esposizione sia di apposite locandine che di cartellinatura ben evidente esposta sulle tipologie che verranno esitate a prezzo bloccato, materiale tutto che sarà cura della Federazione mettere gratuitamente a disposizione di tutti i panificatori italiani.

**DELIBERA pertanto di dare corso all'iniziativa provvisoriamente indicata come PANE A PREZZO BLOCCATO.**